

## Filosofia della storia e storia della filosofia

Sia la storia della filosofia sia la storia del mondo si sono già realizzati nel mondo. Il punto di arrivo, con lo spirito assoluto, della filosofia, si è realizzata con il panlogismo hegeliano che risulta essere una sintesi tra paganesimo (natura) e cristianesimo. La filosofia dell'assoluto include sia il paganesimo che il cristianesimo. Anche il fine della storia del mondo si è realizzato lo spirito assoluto che è diventato assoluto perché ha realizzato l'autoconsapevolezza di se stesso e la coscienza della libertà, attraverso la politica napoleonica.

La politica napoleonica ha determinato la costituzione dello stato borghese: ogni uomo è libero, formalmente (cioè per la legge tutti gli uomini sono uguali e sono liberi).

La dialettica in cui si sviluppa la libertà della consapevolezza è paragonato da Hegel al percorso del sole: sorge in oriente e tramonta in occidente. Il percorso del sole è paragonato al percorso dell'uomo.

Nell'antico oriente soltanto una persona riconosceva di essere libero: il re.

I sovrani egizi, babilonesi, assiri ecc. erano gli unici uomini liberi.

Nel mondo greco-romano alcuni diventano liberi es. nelle polis greche, ma in realtà se volessimo confrontare l'odierna democrazia con quella dell'antica Grecia vedremmo che solo il 10% della popolazione poteva prendere decisioni ed essere considerata libera.

Nell'antichità c'erano ancora gli schiavi, sicuramente la libertà, la consapevolezza e la realizzazione della libertà non era presente. Si è invece realizzata in occidente. Apparentemente durante la rivoluzione francese. In realtà però si è concretizzata nella Germania. Il cristianesimo e l'islamismo hanno una matrice comune, invece Hegel si rifà al protestantesimo, e quindi alla Germania (patria di Martin Lutero). Nel cattolicesimo vi sono molte figure predisposte a livello clericale (sacerdoti, vescovi, cardinali, papa) invece Lutero disse che ogni uomo può leggere e interpretare la bibbia. L'input avuto dalla Germania col protestantesimo è stato che molti si sono acculturati ed hanno imparato a leggere, per potersi rapportare liberamente con Dio, in Italia, cattolica, ciò non avvenne. Il protestantesimo è la base dell'illuminismo. Il principio di uguaglianza di fraternità e di libertà sono riconducibili al protestantesimo.

Alla base di ogni cosa c'è il protestantesimo. Hegel ritiene che la verità risiede nella propria coscienza razionale. Per Hegel la filosofia della storia e la storia del mondo è una sorta di teodicea cioè è voluta da Dio, ha una sua giustificazione in Dio.

Teodicea: trovare una giustificazione di tutto in Dio e Dio è il Logos, cioè è la

ragione. Quindi significa comprendere Dio nello stato terreno. Dio non è trascendente, ma si realizza nell'immanente.

L'altra differenza rispetto al cattolicesimo è che mentre la storia della salvezza non si pone un obiettivo trascendente ma per Hegel è su questa terra che si deve realizzare l'assoluto, il Logos.

Il cammino dialettico è legato alla necessità, tutto ciò che è accaduto e tutto ciò che sta accadendo è necessario.

Il percorso dialettico ha come fondamento la necessità: gli eventi passati e presenti sono eventi necessari, questa progressione che ha portato alla libertà è necessaria. La necessità è la causalità, questo è un limite per Hegel, perché il cammino della libertà dipende dalla necessità, quindi non c'è libera scelta.

La ragione investe tutti gli avvenimenti e quindi anche le persone, la storia è fatta di eventi e gli eventi sono dati dalle scelte delle persone. Le persone si comportano in base alla ragione, perciò è la ragione che muove le fila delle azioni umane, in questa economia del tutto ci sono degli avvenimenti casuali. La singola esistenza non importa per la realizzazione dello spirito assoluto, anche gli interessi personali hanno scarsa importanza. Le attività e le aspirazioni quotidiane di ciascun individuo "comune" sono obiettivi particolari che nell'economia della storia del mondo hanno scarsa importanza. Una vita modesta e normale è casuale. Per Hegel, le persone e gli avvenimenti che si oppongono al cammino della realizzazione dello spirito assoluto natura sono degli "aborti della natura".

Gli avvenimenti e gli individui che fanno la storia sono quelli che veramente realizzano nel tempo lo spirito assoluto: Alessandro il Grande, Giulio Cesare ecc. sono le persone che hanno determinato un percorso storico, che leggiamo nei libri di storia ed hanno operato un certo percorso, hanno identificato un certo percorso storico.

Napoleone rientra in questi individui. Napoleone in realtà per Hegel rappresenta la realizzazione massima dello spirito assoluto.

Napoleone, Giulio Cesare, Alessadro Magno ecc. erano consapevoli di essere portatori dello spirito del mondo? No.

Loro avevano in mente di attuare e realizzare i propri intenti ma non pensavano che comportandosi e facendo determinate scelte avrebbero realizzato lo spirito del mondo.

Anche quegli avvenimenti che a noi sembrano stridere e a noi comuni mortali non riusciamo a comprendere l'importanza di certi avvenimenti, le scelte operate da questi individui storici universali sono proprie ma è lo spirito del mondo che si incarna ora

in una ora nell'altra figura importante (in modo inconsapevole per chi ospita questo spirito): questa è “L'ASTUZIA DELLA RAGIONE”.

Loro pensano di agire per proprio conto ma in realtà è lo spirito del mondo che si serve di loro per potersi realizzare.

Napoleone si autoproclama imperatore, vuole realizzare qualcosa per se stesso, non pensa di realizzare qualcosa per lo spirito della ragione, Napoleone è inconsapevole di far da tramite allo spirito, quindi ciò è un limite alla libertà.

Queste persone non sempre hanno agito a favore della libertà, anzi a volte l'hanno ostacolata, nell'economia di questo cammino rientrano anche degli accadimenti che riguardano lo spirito assoluto.

Napoleone effettivamente non libera la popolazione, mentre la rivoluzione francese, che era stata salutata con molto entusiasmo (ai tempi dell'università fu anche eretto l'albero della libertà da Hegel, Holderlin e Schelling). La rivoluzione francese e l'illuminismo sono avvenimenti che hanno influenzato enormemente la storia e la filosofia di tutto il mondo, ma per Hegel è la politica napoleonica che ha realizzato lo spirito assoluto.

La rivoluzione francese è degenerata con Robespierre, è finita negli anni del terrore, Robespierre ha tradito le idee della rivoluzione francese, invece Napoleone ha realizzato lo stato borghese, nel quale tutti gli uomini sono considerati uguali di fronte alla legge.

Gli storici che scrivono gli eventi per tramandarli ai posteri, a iniziare da Tucidide, Tacito ecc. non si occupano di vedere un fine nella consequenzialità degli avvenimenti storici, li raccontano senza vederne un filo conduttore o un finalismo, Hegel invece vede una sorta di finalismo.

La consapevolezza della ragione e la realizzazione della libertà per Hegel è un percorso finalisticamente orientato. Gli storici raccontano cosa è accaduto e presumono che Napoleone avrebbe potuto morire da bambino, oppure in battaglia, ecc. in tal modo la politica sarebbe stata diversa, invece Hegel dice che gli avvenimenti sono necessari, perciò, essendoci un finalismo nella natura, Napoleone doveva nascere, sopravvivere e fare ciò che fece.

Questo finalismo era già presente nel pensiero dei primi cristiani.

Provvidenza: è la necessità. Vedere la storia come necessità è una visione cristiana, non è una visione orientale.

Il pensiero cristiano è un pensiero profondo, sono stati i primi a porsi il perché delle cose e perché sono avvenute così. Gli orientali non riflettono sugli avvenimenti, non

attribuiscono uno scopo agli avvenimenti. Il pensatore cristiano si pone i perché e si risponde che questo procedimento è necessario perché si realizzi la salvezza dell'umanità dal peccato originale. Noi avremo una realizzazione non in questo mondo ma nel mondo trascendente. La visione di Hegel è cristiana, Hegel cerca di darsi una spiegazione razionale ma diversamente dai pensatori cristiani ritiene che la storia della salvezza riguardi un percorso che finisce nel mondo stesso. La storia della salvezza spirituale, pensata dai cristiani cattolici, è portata nel mondo umano-storico e diventa una salvezza reale nella società terrena.

La storia è una teodicea e lo stato è un Dio terreno, nell'ottica Hegeliana il divino è rappresentato in modo terreno, non trascendente. È lo stato che realizza il cittadino attraverso le leggi, attraverso la filosofia del diritto che organizza lo stato.